

il bianco attorno

La direzione consiglia di premere play. Là, in basso a sinistra. Grazie.



Progetti.. progetti..

iN fRaNtUmI
dahdahumpah
holdencaulfield
mondrian kilroy

Percorsi Diversi

BB
di bruki e renne..
God' FAQ
Jane Weasel
(a.k.a. Scarpa)
kERiN's jumble
Nonciclopedia
perturbazione
piccoli iomibughi
cregono
Radio Marcello
Sa`
superviki
tanky-boy
Tarm forum
THREADLESS
violettheidi

Iscriviti!

[« post precedente](#) | [Home](#)

martedì, 04 maggio 2010

D'animali, d'anime.

Su "Non rimpiango, non lacrimo, non chiamo" di Vincenzo Pardini e Marino Magliani.



La scrittura di Vincenzo Pardini è impastata di terra, il suo inchiostro è una poltiglia scura dove convergono concime, sangue, humus, corpi decomposti a ridare vita, a reinserirsi nel ciclo della vita. Dire che nel suo universo di scrittore c'è una contrapposizione tra Città e Natura è riduttivo, perché in esso la Città è addirittura negata, esiste soltanto come un'alterità misteriosa e lontana; il contatto dell'uomo con la natura non è una parentesi rivelatoria, è piuttosto l'unica dimensione – narrativa – possibile per l'umanità, o meglio per l'animalità dell'uomo.

Lettere, visioni, ascolti

LIBRI:

Fedor Dostoevskij - Il castigo
 Franz Kafka - Gli otto in ottavo
 Antonio Moresco - Gli incendiati

Vecchi Pensieri coperti di polvere

oggi
maggio 2010
aprile 2010
marzo 2010
febbraio 2010
gennaio 2010
settembre 2009
agosto 2009
dicembre 2008
novembre 2008
giugno 2008



- la conta -

23945 gonzi si sono specchiati nel mio ego tirato a lucido.

ShinyStat™
P.viste tot 7283
Online 1



Playlist [lost.fm](#)

CREA WIDGET

Qualcosa di molto simile avviene nei racconti di Marino Magliani, a tal punto che una delle tangenze tra i due scrittori è questa singolare idea di evoluzione di specie che può avvenire solo a ritroso: in *Broggi* c'è un toro che inspiegabilmente inizia a «tralignare», ristabilendo un contatto ancestrale con un suo antenato bufalo che in lui si reincarna; nel *Controllo delle piante* invece Gregorio è un uomo che ha subito un innesto nel suo tronco di uomo rapace e distruttore, l'incontro con una donna lo ha reso capace di rimettere le radici nella terra, avvicinarsi a piante e animali allontanandolo al contempo dal consesso degli uomini. L'unico modo di andare avanti, di evolversi, è tornare indietro, chinarsi verso la terra per mangiarne, anche se non per dividerne.

Se la terra è infatti unica strada per un qualche sacro, non è comunque comunione. La solitudine è cifra che accomuna gli uomini di città e gli uomini di terra, la condanna del protagonista del *Nido dell'aquila* di Pardini – che sceglie di non tornare in città insieme alla famiglia dopo la periodica vacanza montana – quanto del suo contraltare che campeggia nella *Parte* di Magliani – un uomo inquieto che è scappato dalle sue terre per immergersi nel mondo, colto nel momento puntuale del ritorno –; c'è una disperata solitudine che nemmeno la terra rimedia, una ferocia dell'anima che resta patrimonio irrimediabile dell'uomo, che lo distingue e lo distinguerà sempre dagli animali.

E il bagno di sangue con cui termina *Broggi*, la furia del toro che traligna e travalica, che travolge tutto e tutti in un tripudio di libertà, appare molto più liberatoria e sensata della secca, silenziosa "sfida all'OK Corral" che chiude il *Nido dell'aquila*. Quel cadavere che, colpito, cade a strapiombo, è inghiottito dal crepaccio non meno che dal «veto dell'ombra», dal silenzio in cui Fidelco – e il narratore, complice, con lui – decide di seppellire per sempre quella misera, indifesa, esistenza assassina. Ed è un'uguale, antipodica afasia quella che impedisce a Emiliano, nel finale della *Parte* di Magliani, di riallacciare i contatti con il fratello, mancando per paura o inerzia l'ultima occasione di un possibile incontro: «Non l'avevano visto, né lui si azzardò a usare il clacson».

Forse già nella libera facoltà di scelta tra la parola e il silenzio, privilegio per antonomasia dell'essere umano, che lo fa unico tra gli animali, sta il succo stesso della sua maledizione.

[ilbiancoattorno](#) mi circonda alle 21:35 | [link](#) | [commenti](#)

Commenti:

Lascia un commento

Segnala il post



Cerchi nel blog?

fai pure



Blanket
Craig Thom



Lettera al padre

© 2008-2014